

**T68 - Guasti 1880, p. 93, n. 73 - busta n. 1096, 1402099**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 14.05.1395 (Prato) - 73

Penso non m'abbiate scritto a questi d perch dovete essere in faccende; n io ho scritto a voi, perch sono pieno di malinconie, per la novit fatta al mio e vostro ser Paolo spidalingo; che, come penso sapete, fu fedito a morte da uno maladetto prete isviato, senza niuna colpa o cagione; che forse non si ud mai s dolente caso. Or pur cos: egli in molto pericolo. Bisognarebbe mi mandaste uno fiaschetto per lui, di quello aceto di corso o greco che sia; ch di molti aceti che si sono assaggiati, niuno stato tenuto buono quanto 'l vostro, per certa cagione che s'adopera a lui, e, frall'altre, che ne bee coll'acqua a pasto. Abbiatene un poco di sollicitudine, e non mi fate altra risposta, ch veggio dovete esser impacciato: basti pure che 'l fatto venga. Pregate, e fate pregare Iddio per questo buono uomo, e per questi poveri. Arete auto da Niccol di Piero le lettere di Guido ch'io vi mandai. -

SER LAPO vostro. XIII di maggio.